

IL LIBRO
*Massimiano
Bucchi*

Sarà presentato
martedì
alla Bookique
il nuovo lavoro
del professore
di Trento sulle
innovazioni

Quelle idee che ci hanno cambiato

FABRIZIO FRANCHI

Volete fare un viaggio veloce e travolgente nella storia della scienza, o meglio, nella storia delle innovazioni che dall'Ottocento ad oggi hanno cambiato la nostra vita? Oggi si può, leggendo *Per un pugno di idee*, appena pubblicato da Bompiani (360 pagine, 13 euro, in un agile e piccolo formato 17x10) e scritto da **Massimiano Bucchi**, professore dell'Università di Trento che da anni si diverte a rendere facile, ciò che consideriamo difficile come la scienza e la tecnologia. Al punto che anni fa fece anche le pulci ai quotidiani italiani su come affrontavano i discorsi scientifici: ossia tendenzialmente poco e male, anche se non proprio malissimo. Il libro è agile, divertente e scorre velocemente e Bucchi sa come alleggerire il peso di temi apparentemente difficili per chi si è sempre tenuto a distanza dalla scienza come se avesse a che fare con un serpente a sonagli. Così in agili capitoletti salta di epoca in epoca, passando dal perché le tastiere dei nostri telefonini o tablet hanno ereditato il sistema «qwerty» delle vecchie per macchine per scrivere, passando per il codice a barre che per la prima volta fu apposto su un pacchetto di gomme da masticare. Per non parlare di chi si immaginò il web già nell'Ottocento. Ma c'è tanto spazio anche per altre cose più amene come il contropiede all'italiana - e stiamo parlando di calcio - ovvero uno

degli argomenti affrontati da almeno l'80 per cento dei maschi italiani dalla domenica alla domenica successiva. Il libro può essere letto come puro divertimento alla ricerca di aneddoti curiosi, sconosciuti e divertenti, ma serve a Bucchi per affrontare temi ben più impegnativi. Cioè Bucchi mette alla berlina un nostro - inteso come italiani - strano modo di bearci di conquiste che in realtà tali non sono e impietosamente, nell'introduzione, rileva che «se le statistiche internazionali su ricerca e innovazione tenessero conto del numero di manifestazioni e convegni non saremmo secondi a nessuno». Invece lo siamo eccome. Ci beiamo di «app», «start up» e via discorrendo, per poi scoprire che siamo «quindicesimi in Europa per tasso di innovazione». Non solo: «Oltre tre italiani su dieci sono "tecnoesclusi", ovvero completamente tagliati fuori dalle tecnologie digitali a eccezione del telefono cellulare. Aumentano nel contempo le ore medie di consumo televisivo giornaliero: da 3,8 a 4,2, quinto tra i Paesi Ocse». Ma c'è un'altra cosa che Bucchi vuole dimostrare, riuscendoci perfettamente: che l'innovazione è un processo complesso, che l'aspetto tecnolo-

gico è solo uno di quelli che influiscono sul cambiamento e che l'innovazione va intesa in senso ampio, sociale e concettuale. Ecco, per parlare di tutto questo, **La Piccola Libreria di Levi-co, con la Bookique di Trento** organizzano per martedì alle 20.30, alla Bookique, un incontro che approfitta dell'aspetto carnevalesco per discutere di questo libro, dal formato inusuale, spesso, ma non pesante. Bucchi sarà poi anche al Muse nei prossimi giorni con un centinaio di studenti del Liceo Da Vinci, del Prati e del Maffei di Riva del Garda per affrontare questi argomenti. Intanto noi, grazie al signor Bialletti e ai suoi studi, andiamo a prepararci una buona moka di caffè. Lui, con l'alluminio fece un piccolo passo, l'umanità uno davvero grande nel piacere.



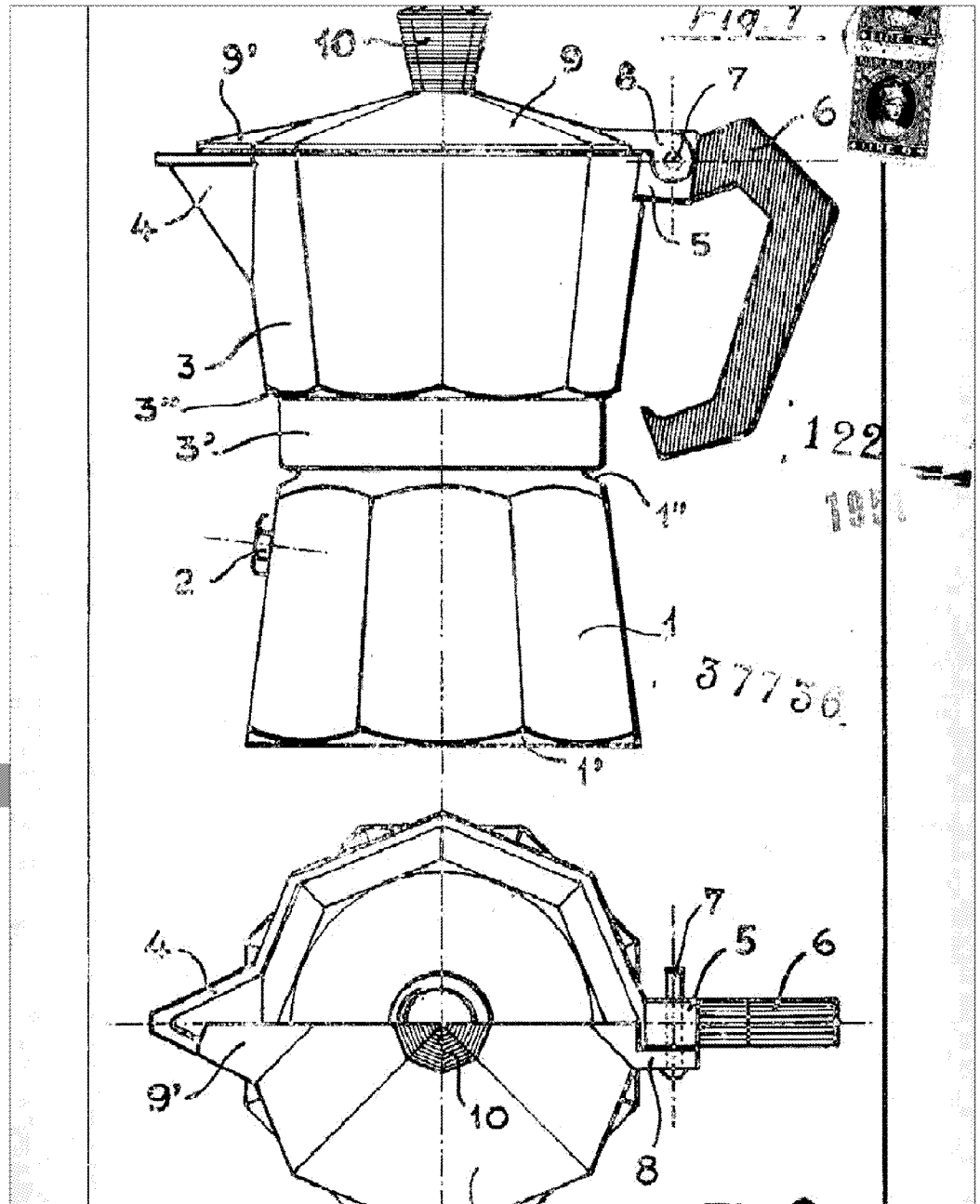


Massimiano Bucchi

“

Tre italiani su dieci restano “tecnoesclusi”, tagliati fuori dalle tecnologie digitali, in compenso aumentano le ore davanti alla tv

”



CHI È BUCCHI

Massimiano Bucchi insegna Scienza, Tecnologia e Società all'Università di Trento ed è stato visiting professor in numerose istituzioni accademiche in Asia, Europa e Nord America. È autore di diversi libri tra cui il recente e fortunato «Il Pollo di Newton» (Guanda, 2013), premio internazionale La Vigna, edito anche in Finlandia, Brasile, Corea, Spagna e America Latina. Nella foto, una grande invenzione: la Moka Bialetti.